



Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea  
della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo"

Liceo Scientifico Statale  
"G. B. Quadri" di Vicenza

In collaborazione con l'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri"  
e con la rete degli Istituti Storici della Resistenza del Veneto



## ITALIANI IN EUROPA

### Educare alla cittadinanza europea

Corso di formazione per docenti



Le sfide globali che i cittadini e gli stati si sono trovati ad affrontare, dai cambiamenti climatici alle crisi economiche, dalle disuguaglianze sociali alle migrazioni, alla stessa pandemia Sars-Cov19, sempre più importanti e decisive per la vita stessa degli esseri umani, si sono moltiplicate in questi ultimi anni. L'emergere di grandi potenze che autocraticamente impongono la loro presenza sulla scena mondiale richiede risposte che non possono essere fornite da un singolo stato. In tale scenario l'Unione Europea è il vero orizzonte nel quale collocarci per rafforzare i valori della pace, della democrazia e della solidarietà, dando risposte adeguate e condivise.

Il processo storico che, nato alla fine della seconda guerra mondiale, ha portato alla costruzione dell'Unione Europea ha visto nel corso degli anni crescere progressivamente il numero degli stati partecipanti. Essi hanno da parte loro ceduto porzioni di sovranità modificando le istituzioni che la guidano, di fronte all'emergere di nuove problematiche a livello continentale e mondiale.

Nonostante molte persone si dicano indifferenti o addirittura contrarie all'Unione europea, essa influenza in modo determinante la vita dei suoi milioni di cittadini in molteplici ambiti.

Il 10 marzo si è tenuta al Parlamento europeo la cerimonia per la firma della Dichiarazione comune che avviava i lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa. In tale contesto è essenziale che all'interno dell'educazione civica la scuola educi alla cittadinanza europea, al fine di fornire agli studenti gli strumenti conoscitivi per comprendere e valutare con spirito critico l'importanza e il ruolo dell'Unione Europea, per creare cittadini consapevoli, responsabili, capaci di dare risposte di fronte al futuro e alle sfide che li attendono.

# PROGRAMMA

1° incontro – venerdì 15 ottobre 2021, ore 16

Sede: Liceo Quadri

## **Storia dell'integrazione europea nel contesto globale**

*Giuliana Laschi* - Università di Bologna

2° incontro – martedì 26 ottobre 2021, ore 16

Sede: Liceo Quadri

## **Unione Europea cantiere aperto di governance**

*Marco Mascia* - Università di Padova

3° incontro – mercoledì 3 novembre 2021, ore 16

Sede: Liceo Quadri

## **Dove sta andando l'Unione Europea?**

Dialogo con *Giorgio Anselmi* - Presidente nazionale Movimento Federalista Europeo

4° incontro – martedì 9 novembre 2021, ore 16

Solo on-line sulla piattaforma Zoom

## **La scuola secondaria in Europa – Sistemi educativi a confronto**

*Gianfranco De Simone* - Fondazione Agnelli

5° incontro – martedì 16 novembre 2021, ore 16

Sede: Liceo Quadri

## **Strategie e strumenti per educare alla cittadinanza europea**

*Carla Cecchini, Marina Cençon, Antonio Spinelli* - Istrevi

Il corso potrà essere seguito in presenza o on-line, ad eccezione del 4° incontro che è solo online.

La partecipazione è **libera e gratuita**, previa iscrizione sulla **piattaforma Sofia (codice 64143)** e invio di una **mail** a [istrevi.didattica@istrevi.it](mailto:istrevi.didattica@istrevi.it). Nella mail, oltre ai dati personali, bisogna indicare se si intende partecipare in presenza o online. Per il primo caso si informa che i posti disponibili sono 120 e che per accedere è necessario mostrare il green pass. Nel secondo caso, i docenti riceveranno il link.

Per ogni informazione scrivere a [istrevi.didattica@istrevi.it](mailto:istrevi.didattica@istrevi.it) o chiamare lo 0444-323228.

*L'ISTREVI è parte della Rete degli istituti associati all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (ex Insmlì) riconosciuto **agenzia di formazione accreditata presso il Miur** (L'Istituto Nazionale Ferruccio Parri con la rete degli Istituti associati ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con DM 25.05.2001, prot. n. 802 del 19.06.2001, rinnovato con decreto prot. 10962 del 08.06.2005, accreditamento portato a conformità della Direttiva 170/2016 con approvazione del 01.12.2016 della richiesta n. 872 ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati)*

## Riferimenti normativi

Nella DICHIARAZIONE COMUNE SULLA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA - DIALOGO CON I CITTADINI PER LA DEMOCRAZIA — COSTRUIRE UN'EUROPA PIÙ RESILIENTE si legge:

70 anni fa la dichiarazione Schuman gettava le fondamenta dell'Unione europea, avviando un progetto politico unico che ha portato pace e prosperità e migliorato la vita di tutti i cittadini europei. È ora giunto il momento di riflettere sulla nostra Unione, sulle sfide che ci troviamo ad affrontare e sul futuro che vogliamo costruire insieme allo scopo di rafforzare la solidarietà europea. Fin dalla sua creazione l'Unione europea ha affrontato molteplici sfide, ma la pandemia di COVID-19 ha messo alla prova il modello unico dell'Unione europea come mai prima d'ora. L'Europa può e deve trarre insegnamenti anche da queste crisi, coinvolgendo strettamente i cittadini e le comunità. L'Unione europea deve dimostrare di essere in grado di rispondere alle preoccupazioni e alle ambizioni dei cittadini. La politica europea deve fornire risposte inclusive ai compiti che la nostra generazione è chiamata a realizzare, ossia compiere la transizione verde e quella digitale, rafforzando nel contempo la resilienza dell'Europa, il suo contratto sociale e la competitività dell'industria europea. Deve affrontare le disuguaglianze e garantire che l'economia dell'Unione europea sia equa, sostenibile, innovativa e competitiva, e che non lasci indietro nessuno. Per affrontare le sfide geopolitiche nell'ambiente globale post COVID-19 occorre che l'Europa diventi più assertiva, assumendo un ruolo di primo piano a livello mondiale nel promuovere i suoi valori e le sue norme in un mondo sempre più instabile. L'aumento dell'affluenza alle urne durante le elezioni europee del 2019 riflette il crescente interesse dei cittadini europei a svolgere un ruolo più attivo nel decidere il futuro dell'Unione e le sue politiche. La conferenza sul futuro dell'Europa aprirà un nuovo spazio di discussione con i cittadini per affrontare le sfide e le priorità dell'Europa. I cittadini europei di ogni contesto sociale e ogni angolo dell'Unione potranno partecipare, e i giovani europei svolgeranno un ruolo centrale nel plasmare il futuro del progetto europeo. Noi, presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea desideriamo che i cittadini prendano parte al dibattito e dicano la loro sul futuro dell'Europa. Ci impegniamo congiuntamente ad ascoltare gli europei e a dare seguito alle raccomandazioni formulate dalla conferenza, nel pieno rispetto delle nostre competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità sanciti dai trattati europei. Coghlieremo l'occasione per sostenere la legittimità democratica e il funzionamento del progetto europeo e per consolidare il sostegno dei cittadini dell'UE a favore di obiettivi e valori comuni, dando loro ulteriori opportunità di esprimersi.

Noi, presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea desideriamo che i cittadini prendano parte al dibattito e dicano la loro sul futuro dell'Europa. Ci impegniamo congiuntamente ad ascoltare gli europei e a dare seguito alle raccomandazioni formulate dalla conferenza, nel pieno rispetto delle nostre competenze e dei principi di sussidiarietà e proporzionalità sanciti dai trattati europei. (.....)

- ✓ “Affinché i cittadini possano acquisire piena titolarità del progetto europeo, occorre una comprensione condivisa della storia dell'UE, della sua realtà quotidiana e del futuro che l'attende. Le origini storiche dell'UE, nata dalle ceneri della seconda guerra mondiale, sono note, una conoscenza che va però coltivata e promossa, non soltanto per evitare una ricaduta nella brutalità del passato, ma anche per offrire un riferimento al resto del mondo. Tutti noi abbiamo identità molteplici comprendenti elementi locali, regionali e nazionali. Queste forme primarie di identità resteranno ancora a lungo il riferimento fondamentale per i cittadini, non v'è dubbio; questi elementi devono tuttavia associarsi ad un'emergente identità "europea", basata su una comprensione condivisa della storia dell'UE, sui benefici concreti derivanti dalla cittadinanza dell'UE e su una visione comune del futuro dell'Europa e del suo posto nel mondo. (.....)“

*(PROGETTO EUROPA 2030 Sfide e opportunità –*

*Relazione al Consiglio europeo del gruppo di riflessione sul futuro dell'UE 2030)*

- ✓ La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. (...). È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo.

*(RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018)*

- ✓ COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

*(LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA)*